Anno XXIII

Venerdì 20 Dicembre 1889

Abbonamento Postale

N. 303

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DALLE DUE SPONDE
del Danubio

I Principati danubiani, dove si agitano molte quistioni del presente e dell'avvenire, meritano di attirare l'attenzione della nostra Italia, che colaggiù non può a meno di godere la simpatia di quei Popoli, ai quali, per quanto può, cercherà di assicurare quella indipendenza e quei progressi che li colleghino all'Europa civile e li rendano un suo baluardo nella parte orientale.

Abbiamo da Bucarest la notizia, che alcuni Italiani, tra cui anche taluno del nostro Friuli, che da anni soggiornano colà, pensano a fondarvi un Giornale italiano, non politico, ma commerciale e letterario. Auguriamo che l'idea si avveri, giacchè anch'essa può contribuire a resuscitare i ricordi del passato ed all'opera dell'avvenire in quella antica colonia romana, che oltre il Danubio venne posta a difesa della civiltà.

Da un altro intraprendente italiano poi, ben noto anche nel nostro paese, riceviamo da Belgrado capitale della Serbia una corrispondenza cui ci affrettiamo di presentare ai nostri lettori, sperando che altre informazioni vengano sovente da quei paesi dove anche molti Friulani lavorano e possono servire ad avviare degli utili commerci coi nostri.

Anche la Società Dante Alighieri, che ad Udine ha il suo Comitato e che conta in quello centrale di Roma parecchi de' suoi Deputati, potrà avere la sua parte a diffondere colla lingua e la coltura le relazioni tra l'Italia e quei paesi danubiani.

Ecco la corrispondenza da Belgrado:

Belgrado, 16 dicembre 1889.

Spettabile Redazione,

Non le sarà discaro, se le mando qualche notizia dalla Serbia, paese che fa tanto parlare di sè e che fa dire tante bugie anche a gran parte dei giornali italiani.

Se invece di scrivere sulle cose di Serbia, senza sapere nemmeno geograficamente dove questa trovisi, venissero a studiarla seriamente, vedrebbero che non è la Serbia, tanto ingiustamente calunniata, quel paese di briganti cui vogliono che sia. Animo adunque, venga qualche giornalista, la studii, poi mi dirà se ho ragione o no di dire che molti giornali dicono bugie quando scrivono delle cose serbe.

Non bastano 48 ore per conoscere praticamente gli usi, le abitudini, i vizii e le virtù di un popolo, redento da poco, dopo cinque secoli di schiavitù; e giornalisti che si siano fermati in Serbia, per studiarla, più di due giorni non ne so alcuno: parlo di giornalisti italiani, non d'altri paesi.

Che in Italia poco o nulla si conosca la Serbia me lo prova il fatto che in nessun luogo si può avere una grammatica italo-serba, mentre facilmente se ne trova di italo-amariche. E si che la Serbia non è il continente nero, e nemmeno lontana dalle frontiere d'Italia!

Molte volte mi son sentito domandare, se per venire in Serbia passo il Mar Rosso, oppure il Nero!!! Questa ignoranza di nozioni sopra questo bello e ricco paese Balcanico, ha il contraccolpo nelle relazioni commerciali, le quali figurano ultime con l'Italia.

Non è nell'interesse della stampa Austro-Ungarica il dir bene della Serbia e dei Serbi; lasciando da parte i motivi politici, non conviene alla suddetta stampa descrivere questo giovine Regno come la verità insegna, poichè i commerciaati ed industriali Austro-Ungheresi, vogliono, finchè possono, avervi il monopolio degli affari. Se la Serbia è un paese di briganti, perchè l'Austria ne è tanto gelosa?

Dietro alla parola briganti stanno altri e grandi interessi per cui, seguendo la politica di Macchiavelli: « ogni mezzo è lecito al conseguimento d'un fine. »

La Serbia come tutta la Penisola Balcanica è paese ricchissimo e vergine, e malgrado lo spauracchio dei briganti ad « usum delphini » l'Austria Ungheria ne desidera il primato commerciale. Io per questo non gliene faccio una colpa; anzi, vorrei vedere gl'Italiani imitare gli Austro-Ungarici per quanto riguarda l'Oriente.

Mentre in Italia per ogni piccolo appalto di lavoro vi sono concorrenti a josa, qui invece importantissimi lavori pubblici vanno a finire nelle mani di impresarii Austro-Ungarici. I soli italiani che qui vengono sono gli iloti, cioè i lavoratori al servizio di società straniere.

Parlando d'altro, dirò che la notizia riportata da quasi tutti i giornali italiani, che giorni or sono venne assalito un treno portante milioni per la Bulgaria, non è stata altro che una bugia, una di quelle bugie di cui ho detto nel principio di questa mia corrispondenza. L'altra notizia di un assassinio politico non è esatta; l'ucciso fu l'oste del « Balkan »; (infimo albergo) gli uccisori, che sono in mano della giustizia, ebbero per iscopo il furto. All'assassinato tolsero le chiavi della cassa forte, ma quando fecero per entrare nel locale, il garzone si svegliò e i ladri presero la fuga.

Vorrei dire qualche cosa sull'affare del monopolio del sale, tolto dal Governo Serbo alla Anglo Bank concessionaria, ma riserbo ad altra volta; per ora mi limito a dire, che i monopoli in Serbia erano cose semi-mostruose.

Può un Governo vendere il paese allo straniero, ma non è giusto nè onesto inveire contro un altro Governo che cerca liberarlo.

Dopo le guerre per l'indipendenza, la Serbia ebbe altre disgrazie e tutto il mondo lo sa.

Tempo freddo, neve con minaccia di peggio.

Gio. Silini.

Un libro sull'esercito francese

Togliamo dalla *Lombardia*:

I nostri lettori sanno già che in Francia è stato proibito un libro sull'esercito intitolato: *Sous-offs*, e che il suo autore, è stato dal ministero della guerra querelato.

Ora, di questo libro — che in Francia è l'argomento di tutti i discorsi — un egregio amico nostro ci manda il seguente riassunto che ben volentieri pubblichiamo:

Sous-offs è il titolo d'un libro che, da poco uscito per le stampe, ha destato in Francia una eco profonda, discussioni vivissime, censure violenti e approvazioni entusiaste.

Ne è autore un M. Descaves, ex-sott'ufficiale di fanteria, che nel suo libro si rivela uomo d'ingegno e di audacia.

Il Descaves, all'atto di abbandonare il servizio attivo, era stato ufficiato a chiedere il grado di sottotenente nella riserva; ma egli dichiarò di rinunciare all'onore di vestire le insegne di ufficiale, volendo conservare la propria libertà d'azione e di parola.

E di questa sua intenzione ha dato prova col suo libro.

Sous-offs è, infatti, una critica a volte benigna, sovente inesorabile della classe dei sott'ufficiali; una requisitoria sanguinosa contro alcuni usi invalsi, che sentono di barbarie; usi dei quali i sott'ufficiali tramandano le tradizioni poco onorevoli.

Narra l'A... delle torture fisiche e morali che son fatte subire ai coscritti, torture delle quali anco i giornali ebbero talvolta ad occuparsi: descrive la vita di caserma, le ingiustizie, i soprusi, le infamie che si commettono in nome e sotto l'egida della disciplina. Asserisce che nei reggimenti i sott'ufficiali sono stretti in lega, per estorcere danaro ai coscritti, ai volontari di un anno, ai *riservisti*, chiamati a prestare servizio per pochi giorni.

Secondo l'A... nei reggimenti francesi il soldato può tutto ottenere dai sott'ufficiali con il denaro: — esenzioni dai turni di servizio di fatica, condono di punizioni sovente inflitte allo scopo di estorcere denaro, permessi di libera uscita, ecc.

Il furto sulle paghe, sui giorni di presenza, sul vitto, sulle indennità spettanti ai soldati per i servizi straordinari, sulle razioni di pane, foraggi, ecc. sono all'ordine del giorno.

Le situazioni giornaliere falsificate senza scrupoli a danno dell'erario ed a danno dei soldati, che non si permettono di reclamare, ben sapendo che i loro reclami non sarebbero accetti, le correzioni coi fornitori per frodare sul vitto del soldato passate in diritto; e finalmente — e questo è talmento grave che la si crederebbe una maligna invenzione — i sott'ufficiali *souteneurs* di ragazze perdute.

Come un tale stato di cose possa durare, l'A... spiega con il fatto che gli ufficiali non si curano punto di verificare se il soldato riceva o no la sua razione, di controllare gli stati di paga ed i fogli contabili prima di firmarli; che i capitani, in generale, veggono i loro inferiori soltanto alle parate, ed in piazza d'armi; che le particolarità del servizio di quartiere, che hanno tanta importanza per il mantenimento della disciplina, non solo, ma pur anche per la educazione morale del soldato, sono affatto trascurate dagli ufficiali.

Non si può leggere il libro senza risentire un senso di stupore o di nausea; a chi sia stato, come chi scrive, soldato, ed abbia quindi cognizione della vita militare, certe asserzioni dell'A..... paiono favole.

Ma l'A...., che a quanto pare è sicuro del fatto suo, sfida l'autorità militare a processarlo.

A scusare in parte le malversazioni e, diciamolo francamente, le infamie dei suoi antichi colleghi, l'A.. critica il sistema con cui sono reclutati i sott'ufficiali, accenna alla meschina paga che ricevono, sicchè ad un sergente, pagato il vitto alla mensa comune, e le piccole spese inerenti al servizio, rimangono tre soli franchi ogni cinquina per i minuti piaceri.

A noi pare che tre franchi non sian poi da sprezzare, quando si consideri che negli altri eserciti europei il sott'ufficiale è punto meglio pagato anzi molto peggio: crediamo invece che la ragione di questo stato di cose debba attribuirsi a ben altre e più gravi cause di cui non è qui il caso di dire.

Anzitutto è il concetto informante il reclutamento del sott'ufficiale che è errato nell'esercito francese, come lo è nel nostro.

Il grado di sergente non dovrebbe essere una *transizione*, ma una *aspirazione*. Con il sistema della scuola di allievi sergenti si crea un semenzaio di spostati, i quali portano nei reggimenti le loro disillusioni, il loro malcontento, i desideri insoddisfatti.

Ritenendosi punto inferiori ai giovani ufficiali uscenti dalle scuole militari, il grado di sergente e la vita in comune con il soldato loro pesano; non si curano di studiare i bisogni, i caratteri le indoli, per conoscerli: e così mentre il sott'ufficiale dovrebbe essere il più potente elemento di coesione, l'ausiliare primo della disciplina, diventa elemento di disgregazione, fonte di indisciplinatezza. Nel nostro esercito, certe brutture che il Descaves descrive, con realismo che uccide, neppure si sognano; e ciò lo si deve attribuire anzitutto alle gloriose tradizioni dell'esercito piemontese nel quale il sott'ufficiale rappresentava un elemento, se non elevato per coltura elevatissimo per esemplarità di vita per sentimento d'onore, per spirito di corpo.

Graduati che cerchino nelle *filles* i mezzi di spassarsela, *souteneurs* armati, noi non ne abbiamo: non abbiamo idea del mercimonio indecoroso che si fa nell'esercito francese, eppure il nostro sergente è punto meglio pagato del francese; siamone dunque lieti, se non orgogliosi; ma non dimentichi, chi è in alto, che se il libro del Descaves è una rivelazione, è pur anche un ammaestramento.

Un atto delicato del Re Umberto

Nel *Temps* si legge questa notizia:

« Il reggimento ussari d'Assia n. 13, che ha per capo titolare il Re Umberto d'Italia, si apprestava a partire per la sua nuova guarnigione di Sarrebourg, in Alsazia, quando un ordine del ministro della guerra trattenne il reggimento nella guarnigione attuale.

Si dice che questo contrordine è stato dato perchè Re Umberto ha pregato l'Imperatore di non inviare il proprio reggimento in Alsazia. »

APPENDICE

?

— Un *punto interrogativo* per titolo ad una *appendice*?!

— Perchè no? Non è desso, ben più che l'*affermativo* e l'*ammirativo*, un compagno costante della vita dell'uomo su questa terra? Questo *interrogativo* lo dedico a tale che forse potrebbe considerarlo come una *risposta* ad un suo articolo, che cercava il *nulla* e forse non lo trovava ed anzi non voleva trovarlo, non lo desiderando. Adunque diamo mano senz'altro al nostro — ? —

Il *punto interrogativo* nasce coll'uomo, e voi lo potete vedere tutti i momenti sulla faccia del bimbo non appena egli vide la *luce*.

Il vagito col quale egli chiede alla poppa materna, non ancora da lui veduta, quel nutrimento, che deve farlo crescere e che lo fa parte di lei, che vede in lui il frutto del suo amore, è il primo *punto interrogativo*; e quando egli ha soddisfatto un bisogno del quale la natura gli diede coscienza, guardando negli occhi della genitrice, ne manda ad essa un altro con un sorriso, che vuol dire che esso fu soddisfatto. E quando essa, con un altro punto interrogativo, gli offre ancora la mammella, egli che non sente più il bisogno del latte di colei a cui apprenderà di dovere la vita, vorrà soddisfare la sua curiosità col toccare colla mano la parte che col suo amore tramutò il suo vagito in sorriso.

Dopo ciò tutta la vita del bambino, ancora prima ch'egli sia cresciuto, e possa raccogliere nella sua memoria infantile le risposte avute, è un seguito di punti interrogativi, che rendono lieti i suoi genitori che vorranno vivere in esso, come sentono di vivere nei proprii, unendo in sè un passato ed un avvenire di cui non conoscono i limiti.

Per tutti noi la vita si prolunga nel passato colla cara memoria di coloro che ci precedettero, e nell'avvenire colla speranza di essere col medesimo affetto ricordati da quelli che verranno poi e di vivere così ben oltre quei limiti che sono assegnati all'esistenza umana su questa terra. La natura, dando all'uomo come parte essenziale di lui medesimo, quell'istinto di fare sempre durante tutta la vita, agli altri ed a sè stesso, un seguito mai interrotto di *punti interrogativi*, gl'insegna a vivere ben maggior tempo di quello che passa per lui dalla culla alla tomba, e bene al di là del natìo loco, della Patria, del Globo terracqueo, di tutti quegli altri cui egli può vedere ed anche d'altri invisibili ma fatti a lui presenti dalla scienza, che vede più in là degli occhi.

Certamente l'uomo, che non può credere al *nulla*, perchè sente la vita in sè stesso, indietreggia quasi fosse colpito nella vita dell'anima, quando pensa al tempo ed allo spazio che non hanno fine e non possono averlo; ma ciò non toglie, che anche arretrandosi dinanzi al mistero dell'incomprensibile Infinito, egli non attinga dalla sua stessa natura il principio di una vita propria, grandemente estesa nel tempo e nello spazio, in cui si dilata sotto la guida dell'amore e della scienza. L'amore, per lui che vive così breve tempo sulla terra entro quelle membra cui diede ad esso l'amore de' genitori suoi, diventa eterno, e la scienza, che va accrescendo sempre più il patrimonio delle cognizioni acquistate dall'Umanità, estende la sua vita ad altri globi, che alberghieranno altri esseri, i quali obbediranno anch'essi alle leggi della natura, che pure li converti in agenti collaboratori di sè stessa.

Torniamo tutti un poco nella nostra memoria di fanciulli e vedremo come il *punto interrogativo* ci fu sempre compagno e ci spinse ben lontano per sapere molte cose che furono, che sono e che potranno essere.

Rammento, che andando col babbo ne' campi erano continui i *punti interrogativi* che gli rivolgevo, per sapere qualcosa di quei monti, che si vedevano da una parte elevarsi, di quelle sorgenti che uscendo dal podere di casa univano le loro acque con quelle di altre vicine e più lontane e facevano dei fiumi, che andavano al mare. Di quanta geografia non si faceva ostetrico il *punto interrogativo*? E poscia di quanta scienza degli esseri terrestri quegli altri che chiedevano dei terreni, delle erbe, dei fiori, degli alberi, delle frutta che sopra vi crescevano, delle farfalle e degli augelli che svolazzavano intorno, di tutti gli animali domestici e selvaggi? E poi, quando levava o tramontava il sole, o la luna, quando apparivano sul firmamento le stelle, non era lì pronto *il punto interrogativo* a voler sapere qualcosa degli altri mondi con una astronomia fanciullesca? Ma quando la campana del villaggio annunziava quelli che nascevano, o morivano, o si radunavano nel tempio a pregare il Padre di tutti gli uomini, non era pronto a far capolino *il punto interrogativo* per sapere molte cose della storia?

Se poi *il punto interrogativo* lavorava tanto quando il fanciullo non sapeva ancora leggere, nè scrivere, figuriamoci se non era sempre pronto col suo stimolo, quando essendogli insegnato questo poteva andar a cercare nei libri della biblioteca di famiglia e poi in altre e nella scuola per estendere quelle primissime cognizioni embrionali sopra un campo che appariva sempre più vasto e che si allargava tutti i giorni ancora coll'opera dei cultori delle scienze diverse?

E' questa una cosa che succede a tutti nell'avvanzare della vita, per cui a nessuno che sappia qualcosa può sembrare possibile che tutto abbia da cadere nel *nulla* colla cremazione del cadente suo corpo esaurito della fisica forza.

Uno può domandarsi adunque, riflettendo sulla natura propria e su quella degli altri uomini, con un altro *punto interrogativo*: Se la natura che fece l'uomo e che formò per esso le leggi della esistenza gli ha messo nell'anima il desiderio non in tutto insoddisfatto, ma non pienamente soddisfatto ancora, di sapere tante cose, non deve far parte delle leggi naturali anche qualche modo di continuazione di una esistenza, che dia campo all'uomo di conoscerne, dovunque sia, ancora molte altre?

Se su questo minimo tra i globi dell'Universo il sole e gli astri ci illuminano e ci riscaldano e ci dànno il modo di vivere e noi da qui misuriamo le distanze, il volume, il peso di tanti altri globi e cerchiamo perfino d'indovinare di che sieno composti, se viviamo insomma, come atomi viventi del globo terracqueo, anche della vita di codesti altri globi dell'Universo, che si aggirano ordinatamente in esso, come mai dovremo noi essere ad essi affatto estranei, dopo di avere ridato alla terra le nostre ceneri?

Ma qui *il punto interrogativo* è costretto ad arrestarsi. Esso però ebbe, invece del *nulla* a cui non può credere, un *punto affermativo* da Chi chiamò sè stesso *il Figlio dell'Uomo* e definì la sua dottrina con questo, che si abbia da amare Dio con tutte le facoltà dell'anima, e quindi studiare con esse l'Universo, ed il Prossimo come sè stessi, vale a dire operare in noi, nella nostra Famiglia, nel luogo natìo, nella nostra Patria, e nell'Umanità, che coll'amore e coll'opera ci si rendano *prossimi*, e credere che possiamo ci possano divenire anche gli esseri di altri globi.

Non inventiamo niente, ma accontentiamoci di seguitare nel *punto interrogativo*, accrescendo cogli studii il patrimonio della scienza umana e cerchiamo di renderci prossima tutta l'Umanità e di amarla come noi stessi.

P. V.

L' ITALIA IN AFRICA

Roma 19. Secondo l'*Esercito* non si attendono notizie dall'Africa prima di sabato. Non è improbabile che le nostre bande assoldate sotto il comando del maggior Di Majo prendano una parte notevole nei prossimi movimenti.

Oggi da Aden telegrafano: I corrieri giunti dallo Scioa confermano la partenza di Menelick per il Tigrè fino dai primi di dicembre. Secondo la notizia pervenuta dall'Harrar in data 10 corr. si assicura regnare perfetta tranquillità in quella provincia.

NOTIZIE MILITARI

Scrivono da Torino:

« Alla prossima primavera verrà distribuita alle nostre truppe la cartuccia senza fumo, ciò che porterà il nostro fucile modello 1870-87 al livello del fucile Lebel francese. Più, farà acquistare nel tiro circa duecento metri.

Intanto alla Scuola di Parma sono in esame 14 differenti tipi di fucili, cinque dei quali appartenenti a regnicoli e nove a stranieri.

Vedremo che ne verrà fuori. E' proprio il caso di dire che lo stellone d'Italia protegge abbastanza bene il nostro Paese poichè senza che si trovasse la polvere senza fumo si sarebbe stati obbligati di cambiare subito l'armamento della fanteria nostra per tenersi al livello delle altre nazioni.

Trovata l'arma che vada — ed ora con tutta comodità si può studiare — il fucile modello 1870-87 passerà alle truppa di 2 e 3 linea e verrà abolito il fucile Carcano.

Alla fabbrica d'armi di costì si prosegue la fabbricazione dei fucili col sistema Vitali sino al numero prescritto che credo sia un milione e 500 mila. »

Una lettera di Spaventa

L'*Opinione* pubblica una lettera del senatore Spaventa che si accomiata dagli elettori di Bergamo.

Egli accenna ai principii da lui sostenuti ed ora trionfanti, della giustizia nell'amministrazione, e tratta la questione della divisione dei partiti, di cui dimostra la necessità.

Crede che la difficoltà di intendere i nuovi interessi e le nuove idee, indebolisca il sistema parlamentare, ma quando si intenderanno meglio non tarderà la riorganizzazione dei partiti.

LA NUOVA CARTA D'ITALIA

Sulla nuova carta speciale del Regno d'Italia, che si sta compilando dall'Istituto geografico militare in Firenze per lo Stato maggiore dell'esercito italiano, la *Neue Freie Presse* scrive:

« La straordinaria bellezza e la correttezza della maggior parte dei fogli sinora pubblicati di questa carta italiana, indussero un nostro specialista, dei più rinomati, a recarsi in Italia per confrontare la carta sui luoghi. Egli scelse a questo scopo gli Abruzzi, specialmente il Gran Sasso d'Italia, e nel maggio passato si recò a Roma, proseguendo di là per Solmona, Aquila e Terni. La descrizione della campagna di Roma lascia alquanto a desiderare nella carta italiana; ma bisogna essere giusti e riconoscere la grande difficoltà che si presenta a chi vuole qualcosa di perfetto su quella contrada. E' un vero modello di fedeltà invece la Sezione *Tivoli e contorni*, e il nostro specialista fu lietissimo di poter constatare come lo Stato Maggiore italiano avesse concepito e rappresentato a perfezione quel terreno così vario e difficoltoso. Con identico risultato vennero da lui esaminati tutti gli altri fogli già comparsi della carta italiana; e se in qualunque modo si volesse trovarvi qualche menda, sarebbe questa, che nella montagna alta non sempre son rilevate sufficientemente le caratteristiche conformazioni dei cosidetti coni di dejezione *(murren)*. Essendo però lo scheletro delle montagne, salvo pochissimi casi, reso con assoluta fedeltà, bisogna congratularsi sinceramente collo Stato Maggiore italiano di questa bella e perfetta opera ».

Colonizzazione africana

Si ha da Roma:

Nella *Riforma* del due agosto scorso il deputato Ulderico Levi comunicò alla Consulta un vasto progetto di colonizzazione dei possedimenti d'Africa ideato dal viaggiatore Ferrari, dal dott. Bandieri, dai professori Spallanzani e Gaetano Chierici che si proponevano di recarsi in Africa a compiervi gli studi e ad attuare il progetto.

Il primo progetto venne giudicato favorevolmente dagli uffici competenti del Ministero.

Fece seguito un secondo progetto di studi preparatorii accompagnato dal programma per la futura costituzione della Società per la colonizzazione dei possedimenti africani.

Per procedere agli studi relativi e alle ricerche opportune si recano ora in Africa i sullodati signori a proprie spese, dopo esserci prima, secondo le attitudini di ciascuno distribuite le mansioni necessarie a raggiungere lo scopo. Essi partiranno da Napoli sul *Polcevera* con commendatizia del Ministero degli esteri pel Comando superiore d'Africa, essendovi affidamento che il loro viaggio possa riuscire d'utilità non solo ai loro progetti, ma anche alla colonia.

Oltre ad accertare notizie e informazioni, essi procederanno ad analisi e studi dei terreni e delle acque nelle zone ove sarà ritenuta praticabile una incustria agricola e a ricerche intorno ai prodotti indigeni o importabili che possano agevolare utili scambi colla madre patria.

DI QUA E DI LÀ

6000 crani

Nella confraternita di S. Giovanni decollato in Roma, ora sotto sequestro, oltre importanti documenti, si trovarono pure *seimila crani* di infelici, decapitati dall'Inquisizione.

Aumento di cavalleria

Corre voce che al Ministero della guerra si stia studiando il progetto per la creazione di due nuovi reggimenti di cavalleria.

L'assassinio alla Prefettura della Senna.

Un orribile dramma è accaduto l'altro giorno (18) alla Prefettura della Senna, a Parigi.

Alla mattina mentre il signo Roux, direttore degli affari dipartimentali, si trovava nel proprio gabinetto, un uomo vi è entrato all'improvviso impugnando un revolver.

Costui tirò quattro revolverate contro il signor Roux, uccidendolo.

Accorsi gl'inservienti l'assassino fu arrestato. E' certo Eugenio Rigad, già segretario del Roux.

Il Rigad si rifiuta di confessare il movente del delitto. Chi lo dice pazzo, chi afferma trattarsi d'una vendetta, perchè fu licenziato dal posto di segretario che occupava da parecchio tempo.

Il processo di Erbelfeld.

Berlino 18. Nel processo di Erbelfeld contro i socialisti, s'è finito l'esame dei testimoni.

Il deputato Bebel nega che i capi socialisti si sieno adunati segretamente a Saint-Gallen all'epoca del congresso. « La presenza d'uno sciame di poliziotti — dice — consigliava di astenersene per misura di semplice prudenza ».

Il Bebel sfida a provare che vi sieno realmente le relazioni dei Comitati locali a deputati di Reichstag.

Confessa di essere depositario della Cassa sociale del partito: ma rifiuta di presentare il registro relativo ad essa.

Allora il fisco propone di circondare la sala di agenti della forza e di ordinare per telegrafo che si perquisisca il domicilio del Bebel.

Questi ride della ingenuità della proposta che viene respinta dal tribunale.

Prende base la convinzione che l'associazione proibita dei socialisti esiste; ma i testimoni a carico sono famigliari della polizia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 19 dicembre

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del progetto concernente la riforma delle opere pie ed il presidente legge il seguente penultimo articolo della commissione:

« E' derogato ad ogni disposizione di legge contraria alla presente.

Le private disposizioni e convenzioni le quali vietino alle pubbliche autorità di esercitare sopra le istituzioni pubbliche di beneficenza la tutela e la vigilanza autorizzata od imposta dalla presente legge saranno considerate come non apposte.

Le stesse norme sono applicabili ai divieti di mutamenti del fine di cui all'art. 60.

Tuttavia nei casi di mutamenti del fine e quando nelle private convenzioni si abbiano i divieti di cui sopra, muniti di alcuna delle clausole sopra accennate, coloro che abbiano fondato un istituto di beneficenza o gli abbiano fatto una donazione avranno se siene sempre in vita, il diritto di attribuire ad altra istituzione di beneficenza quanto fu da essi donato alla istituzione trasformata. »

Parecchi deputati propongono modificazioni, ma Crispi e il relatore dichiarano che non accettano alcun emendamento, ma tra l'uno e l'altro sopprimono l'ultimo capoverso e così è approvato l'articolo.

Approvasi infine con breve discussione il seguente ultimo articolo:

« Ferma stando la disposizione dell'art. 72 la presente legge andrà in vigore nei termini che saranno stabiliti per mezzo di decreti reali, ma dovrà entrare totalmente in vigore nei sei mesi dalla sua promulgazione. Entro lo stesso termine saranno pubblicate con decreto reale le disposizioni transitorie e il regolamento di esecuzione della presente legge e un regolamento di contabilità generale per le istituzioni ad esse soggette. »

Lucchini propone in seguito che la Camera approvi l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le petizioni presentate alla Camera e relative alla legge della quale si è compiuta la discussione. E' approvato.

Procedesi al coordinamento della legge medesima.

Si discute quindi il progetto relativo alla proroga del corso legale dei biglietti delle banche.

Nicotera non discuterà il merito della legge, solamente chiede se e quando il ministro del commercio creda utile e necessario presentare alla Camera i risultati delle ispezioni ordinate dal ministero agli Istituti di Credito. Vorrebbe inoltre che una relazione completa fosse pubblicata prima della discussione del progetto relativo al riordinamento degli istituti di emissione.

Miceli dice che dalle ispezioni risultarono alcune irregolarità, alle quali si può facilmente riparare. Prima della discussione sul progetto degli istituti di emissione, il Ministero presenterà la relazione sull'ispezione.

Diligenti deplora che una legge di tanta importanza si discuta precipitatamente.

Dopo altre osservazioni si votano i due articoli della legge così concepiti:

Art. 1. Sotto l'adempimento di tutte le condizioni prescritte dalle vigenti leggi il governo potrà stabilire che la facoltà dell'emissione di biglietti di Banca pagabili a vista e al portatore, consentita fino al 31 dicembre 1889, alla Banca Nazionale del Regno, al Banco di Napoli, alla Banca Nazionale Toscana, alla Banca Romana, al Banco di Sicilia ed alla Banca Toscana di Credito per le industrie e il commercio d'Italia, sia prorogata fino a che non venga diversamente provveduto per legge, senza che la proroga possa oltrepassare il giugno dell'anno 1891.

Art. 2. Durante la proroga continuerà il corso legale dei biglietti dei citati Istituti, ferme le speciali prescrizioni degli articoli 15 della legge 30 aprile 1874, 16 della legge 7 aprile 1881, e 2, 3, e 4 della legge 28 giugno 1885.

I due progetti vengono poi votati a scrutinio segreto, la riforma delle opere pie è approvata con 196 voti contro 98; la proroga del corso legale dei biglietti delle Banche è approvata con 208 voti contro 84.

Levasi la seduta alle 7.20.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 20 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	761.1	759.6	759.4	757.9
Umidità relativa	58	45	63	45
Stato del cielo	q. ser.	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	N E	—	E
Vento (vel. k.	0	1	0	4
Term. cent. .	3.1	8.1	4.2	4.3

Temperatura (massima 8.6 (minima — 0.8
Temperatura minima all'aperto — 1.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 19 dicembre.

Probabilità: Venti da deboli a freschi settentrionali, giranti a levante — Cielo generalmente sereno — Qualche gelata e brinata al nord.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Corte d'Assise di Udine

Udienza del 19 Dicembre

Doveva trattarsi un'altra causa per infanticidio in confronto di Narduzzi Maria di Coseano, difesa dall'avv. Baschiera.

Fatto l'interrogatorio dell'imputata, la quale parlando sottovoce e in dialetto friulano non riusciva a farsi comprendere, si procedette all'appello dei testimoni e si constatò mancante il medico Ciconi di S. Daniele, per cui difesa ed accusa si sono riservati di prendere in proposito le rispettive loro conclusioni.

L'ill. signor Presidente dopo la solita lettura della sentenza ed atto d'accusa, annunciò il fatto che ha caratteri molto gravi, tanto più che furono arrestate altre tre persone come coinvolte nel fatto medesimo.

Si cominciò l'assunzione dei testimoni ma le loro deposizioni lasciarono qualche cosa a desiderare dal lato della franchezza, ed allora tanto il P. M. cav. Cisotti, quanto il difensore avv. Baschiera domandarono che il dibattimento venisse rinviato, stantechè la circostanza su cui ha deposto nella istruttoria scritta il testimonio mancante dott. Ciconi può portare molta luce, e tale domanda fu accolta dalla Corte.

Società alpina friulana. La Commissione per le gite ha indetto pel Natale una escursione alla Sella di Nevea (1150). Le adesioni si accettano a tutta domenica p. v.; gli aderenti sono pregati di radunarsi domenica sera alle 7 1/2 alla direzione sociale.

Metida bozzoli per l'anno 1890. Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine con l'incarico di studiare se fosse da modificarsi la classificazione dei bozzoli,

si fa noto:

I. Che nel venturo anno 1890 si formeranno tre distinte metide di bozzoli secondo le categorie seguenti:

a) Nostrani gialli e bianchi,
b) Incrociati (esclusi i polivoltini)
c) Giapponesi annuali verdi e bianchi.

II. Che, ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in *quale delle tre categorie* dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida *provinciale* o a quella *speciale di un dato mercato.*

Udine, 13 dicembre 1889.

Il Sindaco di Udine
E. MORPURGO

Il Presidente della Camera di Commercio
A. MASCIADRI

Consorzio Ledra-Tagliamento. I membri del Consorzio sono invitati all'adunanza generale che si terrà nel giorno di giovedì 26 corr., ore 11 ant., presso la sede del Consorzio (Udine, via Bartolini, n. 3) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Relazione del Comitato esecutivo sull'operato durante il periodo transitorio e delle costruzioni e sulle attuali condizioni economiche del Consorzio.

2. Regolamento speciale relativo alle competenze e distribuzione dell'acqua per gli usi domestici ai singoli Comuni consorziati.

3. Rettificazione della tabella annessa all'art. 7 lettera *a* dello statuto consorziale per ciò che riguarda il canone ordinario.

4. Assunzione a carico del Consorzio delle spese sostenute da alcuni Comuni nella vertenza detta dei Comuni dissidenti.

5. Bilancio preventivo per l'anno 1890.

6. Nomina dei quattro membri elettivi pel completamento del Comitato esecutivo permanente.

7. Nomina di tre revisori del conto consuntivo generale per la gestione durante il periodo transitorio.

8. Ratifica di compromesso per la soluzione di vertenza fra il Consorzio e l'Impresa Padovani Battistella.

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Lo scultore Luigi De Paoli. Leggiamo nel *Noncello* di Pordenone, pubblicatosi ieri:

Ieri mattina il nostro Luigi De Paoli è partito per Monaco di Baviera. Deve eseguire in quella capitale lavori di scultura affidatigli da alcuni mecenati nell'arte.

Il nostro Governo poi gli dava l'onorifico incarico di studiare e riferire i sistemi d'insegnamento nelle accademie delle città nordiche.

Prima di lasciare Pordenone molti de' suoi amici vollero dargli l'addio. E martedì sera ben quaranta di loro si radunarono in una sala della birreria Solferino per passare l'ultima ora di permanenza col carissimo Luigi. Tra essi ho notato tutti i professori delle nostre scuole tecniche.

Riportare anche succintamente tutti i discorsi e brindisi, pronunciati, sarebbe opera difficile, che richiederebbe più spazio di quello concessomi.

Parlarono, applauditi, i signori Giacomo Bonin, Demetrio Battaglia, il Direttore delle nostre scuole tecniche, il prof. sac. De Biagio, il sig. Giuseppe Allegri, Marino Massari, che discorse con eleganti versi, e... il sottoscritto, rappresentante il *Noncello*, di cui, come sapete, il De Paoli è collaboratore.

Il sig. Antonio Brusadini poi, lesse una lettera dell'avv. Galeazzi nella quale mandava un saluto all'amico e esprimendo il voto che il simpatico artista abbia ad inspirarsi sempre ai generosi sentimenti del cuore, nelle manifestazioni dell'arte.

Fiera del terzo Giovedì di Dicembre. Il sole colla splendidezza dei suoi raggi, la mite temperatura hanno indubbiamente contribuito alla floridezza della Fiera.

Nel giorno innanzi giunsero molti compratori forestieri, che ieri fin dalle prime ore erano sulla fiera per fare i loro acquisti.

Vennero contati i seguenti capi bovini: Buoi 1214, Vacche 1548, Vitelli dopo l'anno 189, sotto l'anno 300.

I maggiori affari vennero fatti pei Vitelli e per le Vacche, mentre pei Buoi scarseggiano, specialmente per quelli d'ingrasso.

I prezzi segnarono un rialzo del 5% su quelli fatti nella precedente Fiera di S. Caterina (25, 26, 27 novembre). Le contrattazioni furono spedite pei Vitelli e per le Vacche. Andarono venduti circa 300 Vitelli e 450 Vacche.

Si chiusero contratti ai prezzi seguenti: *Buoi* al paio: L. 600, 660, 670, 695, 775, 885, 990, 1000, 1010, 1150, 1175, 1200. Verso il tocco era in trattative di vendita un paio di Buoi per L. 1370. *Vacche* nostrane al paio: L. 207, 230, 280; 370, 375, 387; *Vacche* della Carnia al paio: L. 115, 128, 180, 195. *Vitelli* L. 80, 85, 90, 100, 150, 180.

Due vitelle di due denti erano in vendita per L. 1100.

Cavalli circa 285 e 25 asini, la gran parte scarti. Affari stentati.

Il zattarone della Malina. La Malina presso Ziracco torna a far parlare di se.

Il famoso zattarone da due o tre anni con tanta scienza costruito presenta in oggi una prospettiva ammirabile, specialmente per quei disgraziati che di nottetempo si avventassero a quel passaggio, inscienti di tal disordine.

Da più di un mese continua il pericolo senza che anima viva muova lagno di sorte; almeno che le leggi si facessero osservare con quella sollecitudine che si usa pel pagamento delle imposte.

A. M.

Caccia abusiva. Sotto questo titolo, ci scrivono:

E' un fatto, che ognuno può constatare, che gl'insetti i quali danneggiano l'agricoltura, aumentano in rapporto al diminuire degli uccelli che danno loro la caccia.

E viceversa coloro che fanno una caccia accanita agli uccelli, e per puro divertimento, sono gli agricoltori medesimi, specialmente distruggendo i nidi quando si recano di pianta in pianta per le solforazioni, o irrorazioni, delle viti ed al momento della falciatura dei prati e dei medicai. Al resto poi pensano i ragazzi!

Non avendo ormai altro da distruggere, da qualche anno, si va facendo anche, con panie od altro, la caccia ai corvi, e questo specialmente nei villaggi limitrofi a Palmanova.

Quantunque chi scrive non abbia per i corvi nessuna simpatia, però, distruggendo essi molti insetti ed altri animaletti nocivi, e ritenendoli perciò vantaggiosi all'agricoltura, ha creduto opportune di far cenno di questo fatto per richiamare l'attenzione di chi spetta, onde si dia una lezione ai cacciatori clandestini, che, in barba alla Legge sulla caccia, (*) si divertono a distruggere questi volatili, non solo innocui ma utilissimi.

Girovago.

(*) La Legge stabilisce che nessuno può cacciare senza essere munito di regolare licenza. (N. d. R.)

L'on. Solimbergo. Telegrafano da Roma che l'on. Solimbergo tenne ieri, negli uffici, uno splendido discorso nella discussione della legge su Massaua.

Egli fu eletto commissario per riferire su questa legge.

Movimento militare. Il bollettino militare pubblicato ieri reca le seguenti disposizioni:

I sottotenenti di complemento di fanteria Micoli e Rizzo, appartenenti al distretto di Udine sono promossi tenenti; i sottotenenti di complemento di cavalleria Volpe e Chiaradia, appartenenti al distretto di Udine sono promossi tenenti; il sottotenente veterinario di complemento Corazza di Udine, è promosso tenente.

I sottotenenti di complemento di fanteria di Udine, Moro, Sabbadini, Dabalà, Filippi, sono promossi tenenti.

Il tenente di complemento di cavalleria di Udine, Manin, è promosso capitano.

Chiaradia, Stringari e Petrucco, sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti.

Festa Filarmonica. Ci scrivono da San Vito al Tagliamento in data 18 decembre 1889:

Nel secolo dell'affarismo il più intensivo, la coltura e promulgazione di qualsivoglia arte estetica è una vera virtù che vuol essere segnalata ovunque si manifesti.

E' pure la bella soddisfazione di poter dire una bella volta che San Vito possiede una Banda Cittadina degna d'una città, se non pel numero dei suonatori, bensì per la perfezione da essa raggiunta, quantunque composta in gran parte di elementi giovanissimi.

Ciò significa già che nel signor Pellegrino Neri abbiamo un maestro nato, fatto per l'arte estetica per eccellenza, la musica, fine d'ogni suo pensiero, termine d'ogni sua azione, ideale della sua vita.

Ciò significa ancora che il Presidente della Società Filarmonica (Dott. avvocato Piergiorgio Petracco) è l'uomo più adatto che possa darsi, che sappia prestare un'opera assidua, generosa, accurata ed ordinata quale appunto esige la nobilissima arte, onde possa raggiungere il supremo suo fine: la soddisfazione più pura della mente e la rafinatezza più elevata del sentimento.

Altrettanti fattori eccellenti pel felice andamento della Società vanno annoverati i signori: ing. Fel. Sinigaglia, perito P. Polo, sig. Gust. Scodellari vicepresidente ed il segretario maestro Pietro Vizzotto.

Ed appunto domenica p. p. venne solennizzata la festa della Musica con un scelto repertorio per Banda che suonò sulla pubblica piazza, e con un allegro banchetto serale di 53 coperti, dato generosamente dalla distinta Presidenza. La danza protratta fino a mezzanotte sigillò poi egregiamente la simpatica festa.

Albus.

Raccolto della canape. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sul raccolto della canape nel corrente anno 1889, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura.

Avvertiamo che il primo numero indica la quantità del raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 in quintali di fibra (tiglio e stoppa), il secondo numero indica la percentuale del raccolto del 1889 in confronto del raccolto medio, di cui contro, ed il terzo numero il raccolto del 1889 in quintali di fibra (tiglio e stoppa).

Ampezzo 46 — 82,60 — 38.
Cividale 55 — 92,73 — 51.
Codroipo 26 — 100 — 26.
Gemona 169 — 100 — 169.
Latisana 178 — 79,21 — 141.
Maniago 15 — 40 — 6.
Moggio — Non si coltiva.
Palmanova 261 — 74,33 — 194.
Pordenone 310 — 70 — 217.
Sacile 31 — 90,32 — 28.
San Daniele 36 — 63,89 — 23.
San Pietro al Natisone — Non si coltiva.
San Vito al Tagliamento 237 — 67,93 — 161.
Spilimbergo 138 — 98,55 — 136.
Tarcento 47 — 95,74 — 45.
Tolmezzo 249 — 93,17 — 232.
Udine 18 — 55,56 — 10.
In tutta la Provincia 1,816 — 81,33 — 1,477.

Il raccolto del corrente anno fu di qualità ottima per 250 quintali; buona per 960; mediocre per 262; cattiva per 5.

La canape venne quest'anno coltivata in 79 dei 179 Comuni della Provincia.

Il raccolto del 1889 fu, nel suo complesso, inferiore al raccolto medio annuale del quinquennio 1879-1883 di circa il 19 per cento, perchè ora è diminuita in molti Comuni la coltura della canape, in causa, vuolsi, del buon mercato dei tessuti di cotone.

Inoltre nel corrente anno il prodotto fu danneggiato in alcuni luoghi da soverchie pioggie e da grandinate.

Coloro, che desiderassero avere notizie più particolareggiate, potranno rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Quella guardia daziaria che, come si sa, l'altro dì impazziva, venne finalmente tratta all'ospedale.

Per tutta la notte di mercoledì-giovedì, e per metà del dì seguente, il povero alienato girava furioso nella sua camera, in cui s'era rinchiuso, strepitando e vociando.

Due infermieri ed una guardia di P. S. andarono ieri per condurlo all'ospedale, ma il pazzo oppose loro una grande resistenza; era in camicia nella sua stanza e brandiva la daga. Morse gli infermieri, quando essi poterono afferrarlo; ma finalmente fu cacciato in una carrozza e accompagnato al manicomio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 47 contiene:

(350) L'Ufficio del Genio Civile Governativo di Udine è autorizzato all'occupazione degli stabili occorrenti per i lavori di presidio di un tratto di argine sinistro del Tagliamento in corrosione a valle della difesa frontale di Madrisio.

Coloro che avessero ragioni da esperire nella fissata indennità potranno avanzarle entro 30 giorni incominciando dal 4 dicembre.

(354) La R. Prefettura di Udine rende noto che l'appalto indetto pel giorno 9 corrente, per la quinquennale manutenzione della strada nazionale n. 3, tronco secondo dall'incontro con la provinciale detta Maestra d'Italia presso il ponte del Coseatto per Dignano, San Daniele ed Osoppo all'incontro della nazionale n. 2, tronco primo detta Pontebbana, di cui l'avviso 23 novembre u. s., n. 29154, venne sospeso per disposizione del Ministero.

(353) L'Ufficio del Genio Civile Governativo di Udine è autorizzato, a fare l'immediata occupazione di beni immobili occorrenti per i lavori per la sistemazione del fiume Sentirone - parte II. — costruzione del tratto di argine destro compreso fra la strada Comunale detta di Capovilla e quella interna di Prata.

Coloro che avessero ragioni da esperire sulla predetta indennità potranne avanzarle entro 30 giorni incominciando dal 6 dicembre.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. *I nostri cari figli* di De Sanctis, è una commedia affatto priva d'interesse e d'intreccio. Qua e là vi è qualche frase spiritosa e null'altro.

L'esecuzione fu abbastanza buona.

Questa sera alle 8, *ultima recita*, si rappresenta *Lea* dramma in tre atti e un prologo di Felice Cavallotti.

Chiuderà lo spettacolo la farsa *La sposa e la cavalla.*

Libri e Giornali

Una questione la quale sebbene risoluta, ha potuto e può ancora suscitare qualche esitanza, è quella relativa al figlio di Luigi XVI e di Maria Antonietta; cioè se egli potè evadere dal Tempio, o se vi morì. Dalla prima supposizione scaturì la comparsa dei parecchi sedicenti Delfini, che diedero argomento a discussioni, per quanto oziose, però abbastanza lunghe ed animate.

Col titolo i **Misteri del Tempio** l'egregio prof. Licurgo Capelletti ha raccolto in un volume uno studio storico su tale questione: studio che è apparso mesi sono per la prima volta nelle appendici della *Perseveranza* di Milano. Il Capelletti fa una narrazione succosa, interessante e perfettamente consona alle risultanze assodate dalla storia. Si è servito a tale intento delle opere di scrittori contemporanei e di numerosi documenti degli Archivi francesi. Dei vari Delfini egli fa la storia e offre le notizie più curiose e veritiere.

L'elegante pubblicazione venne fatta dalla tipografia della stessa *Perseveranza.*

Il lavoro consta di 14 capitoli, oltre alla conclusione, e reca una Nota su Madama Reale, duchessa d'Angoulême, e infine una copiosa diligente bibliografia sulle principali opere intorno a Luigi XVII e ai falsi Delfini.

TRISTE RICORDO

Dicembre è mese nefasto per chi vuole la patria libera.

In questo mese avvenne il colpo di stato del *primo* e del *terzo Napoleone*; in questo mese sulle forche di Mantova nel 1852 Canal, Poma, Scarsellini, Tazzoli, Zappelli scontavano l'immane delitto di voler libera l'Italia da straniera signoria.

Passarono gli anni, le guerre succedettero alle guerre, vennero i trattati di pace, gli antichi rancori sembravano, se non spenti, assopiti; ma fra le annerite mura della fatale reggia degli asburghesi la clemenza, prima virtù dei re, non trovava accesso.

Il 20 dicembre 1882 era di nuovo inalzata una forca su terra italiana, e su questa vi lasciava la sua giovine e rigogliosa vita **Guglielmo Oberdan**.

Nè arti diplomatiche, nè convenienze politiche potranno mai far tacere l'ammirazione per chi offriva il suo corpo al carnefice straniero gridando: *Viva l'Italia!*

G. M.

Telegrammi

Processo della bomba

Roma 19. Oggi vi fu la terza udienza del processo Frattini. Assisteva una folla straordinaria. Prima che avesse la parola il pubblico ministero, Frattini disse: Offesi mortalmente la nobiltà feudale. Comincia poscia a parlare il P. M. sostituto procuratore generale Sighele.

Egli sostiene per il Frattini l'accusa di omicidio mancato per impulso brutale di malvagità con premeditazione.

Considera il Pallotta complice non necessario, ma ammette anche per lui la premeditazione brutale e la malvagità. Il P. M. combatte le attenuanti per entrambi.

Parla quindi la difesa. L'avv. Bindi difensore del Frattini, esclude la brutale malvagità e la premeditazione; combatte l'accusa di omicidio mancato. Egli rimanda a domani il seguito del discorso.

Incendi

Torino 19. I molini a Collegno della Società Grattoni furono completamente incendiati la scorsa notte. Dicesi che il danno ascenda a due milioni. Nessuna disgrazia personale.

Maddalena 19. In causa alla confricazione si sviluppò un incendio in un deposito di quarantamila tonnellate di carbon fossile nel cantiere della marina.

I forzati ed i manovali lavorano per l'isolamento; però si presume che per spegnere l'incendio ci vorranno più settimane, se dura il tempo calmo. Se disgraziatamente si elevasse vento accadrebbero degli enormi danni.

Inghilterra e Portogallo

Lisbona 19. I giornali pubblicano alcune lettere del console inglese Johnstown che approfittò del salvacondotto delle autorità portoghesi per andare ad eccitare i Makalolo contro il Portogallo. Espongono che gli atti dello Johnstown mostrano che l'autorità portoghese fu sempre stabilita nello Shire.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 dicembre

R. I. 1 gennaio	94.58	Londra 3 m. a v.	25.27
» 1 luglio	96 75	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 7/8 a 216 1/2
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 19 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.18	Banca T.	—.—
Francese	101.—	Credito I. M.	596.—
Az. M.	715.—	Rendita Ital.	96.92

BERLINO 19 dicembre

Berlino	100.10	Lombarde	—.—
Austriache	172.20	Italiane	94.20

LONDRA 18 dicembre

Inglese	97 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 16 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 85.85
Idem (arg.) 86.25
Idem (oro) 107.85
Londra 117.50 |— Nap. 9.33 |—

MILANO 16 dicembre

Rendita Italiana 96.55 — Serali 96.50
Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 16 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 95.25
Marchi l'uno 125.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7 50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.